

Oggi a Reggio la consegna del premio "Le Muse" a Lella Golfo



Riconoscimento importante Il presidente Giuseppe Livoti premia la regista Viven Hewitt. Quest'anno l'associazione culturale ha deciso di premiare Lella Golfo (sotto), presidente della Fondazione "Marisa Bellisario"



Una battaglia iniziata nel 1989 Riconoscimento all'impegno della Fondazione "Marisa Bellisario" Livoti: «Grande merito se oggi le donne sono sempre più presenti nei gangli vitali» di Cristina Cortese

Parità di genere, da sogno a realtà

Era il 1989 quando Lella Golfo univa sogno e concretezza: sostenere le donne nella loro vita professionale e personale, valorizzarne il merito e il talento, favorire le carriere al femminile e sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni e l'economia sul raggiungimento di condizioni di reale pari opportunità. Nasceva così la Fondazione "Marisa Bellisario", di cui la Golfo è presidente, network di energie e competenze; rete di dialogo e confronto dove un gruppo solidale e unito condivide tutte quelle iniziative che, valorizzando il merito troppo spesso dimenticato, contribuiscono ad un Paese a misura di donne e di crescita. Ebbene, il tempo si ricongiunge con la storia nel prestigioso premio "Le Muse" che il "Laboratorio delle arti e delle lettere" assegna proprio a Lella Golfo, arricchendo la sua programmazione estiva ed in particolare i "Notturni" che, in uno spirito partecipativo, mettono insieme fatti, persone e personaggi. L'appuntamento è per questa sera, alle 20.30,

L'appuntamento è per questa sera, alle 20.30, nello storico Cortile delle Muse, che ospiterà la cerimonia di consegna del secondo premio "Muse Estate 2022". «Un altro momento importante – dichiara Giuseppe Livoti, presidente da 22 anni della nota associazione –. Dopo la prestigiosa consegna al dott. Giuseppe Garrisi, presidente nazionale Adisco che ha coinvolto l'intero mondo scientifico calabrese, ritorniamo con un personaggio che ha radici e storia ben salde nella Calabria vera che amiamo».

La Fondazione "Bellisario"

«Se oggi le donne sono sempre più presenti nei gangli vitali del sistema economico e politico, in Italia come in Europa, il merito non è solo dei loro talenti finalmente

riconosciuti, ma anche di associazioni come la Fondazione "Bellisario" che hanno lavorato con serietà e dedizione per quest'obiettivo fondamentale». Orgoglioso di accendere i riflettori su questo mondo sempre più in divenire grazie a sensibilità e determinazione tutte al femminile, il presidente Livoti

richiama il sentire di Viviane Reding già commissaria europea per la Giustizia. «Il premio "Le Muse" a **Lella Golfo** è espressione del coraggio di osare, del senso autentico della sfida per la conquista di vertici a lungo negati e per rendere le donne autentiche protagoniste delle loro professioni e delle loro vite. E non è un caso che oggi la Fondazione "Marisa **Bellisario**" – sottolinea ancora il presidente Livoti – raccolga migliaia di manager, imprenditrici, professioniste, donne "arrivate" ai vertici e giovani promesse, tutte con un sogno realizzato o in fieri e tutte con la volontà di lasciare un segno e incidere sul presente e sul futuro del Paese».

Gli strumenti

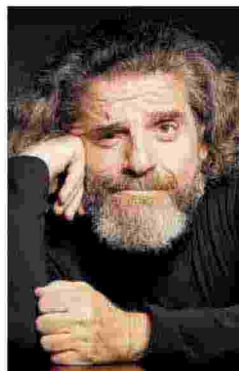
Sono il dialogo e confronto con il mondo politico, le Istituzioni e l'imprenditoria, per portare avanti progetti sul lavoro, sulle politiche di welfare e sulla violenza di genere. La **Fondazione "Bellisario"** rappresenta un pezzo di storia d'Italia con un punto di snodo fondamentale: l'approvazione, nel 2011, della prima legge sulle quote di genere che diventa un modello per tutta l'Europa. «È grazie a quella legge epocale, frutto del lavoro e dell'impegno di **Lella Golfo** e del sostegno di tutta la Fondazione "Marisa **Bellisario**", se il dibattito sulla parità riprende vita, se i board delle maggiori imprese italiane si aprono alle donne, se si saluta il primo Governo della Repubblica per metà al femminile. Nasce una nuova e nutrita classe dirigente al femminile – commenta Livoti – e cresce la consapevolezza che bisogna "andare oltre", "cambiare passo" e aiutare le giovani leve a costruire un Paese a misura di donna».

Il premio "Le Muse"

Tanti, negli anni, testimonial di successo: Rosanna Cancellieri (conduttrice Rai), Michele Gaudiomonte (stilista), Emilia Costantini (capo servizio cultura del Corriere della Sera), Fabio Mollo (regista), Alda D'Eusanio (conduttrice televisiva), Fioretta Mari (attrice), Roberto Bilotti Ruggi D'Aragona (mecenate), Beatrice Feo Filangeri (nobile normanna), Micaela (cantante), mons. Milito (vice presidente della Conferenza episcopale calabra), Cesare Mulè (storico), Anton Giulio Grande (stilista), Odette Nicoletti (costumista), Tonino Raffa (giornalista Rai), Anna Maria Galgano (presidente Fondazione "Rodolfo Valentino"), Franco Pascale (presidente Fondazione "Leoncavallo"), mons. Liberto (già direttore del Coro Pontificio), Antonio Marziale (sociologo, già presidente dell'Osservatorio regionale sui minori), Giacomo Battaglia (attore), Regina Schrecker (stilista), Cinzia Leone (attrice), Mariella Milani (giornalista), Gigi Miseferi (attore), Palma Comandè (alla memoria di Saverio

Strati), Vivien Hewitt (regista e costume designer pucciniana). Tutte figure che hanno "incarnato" la "mission" del premio: onorare l'operato di chi ha lavorato, lavora e continua ad operare in terra di Calabria, non un luogo di trincea ma un luogo geograficamente aperto a tutti i linguaggi, competenze e culture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Calabresi d'autore

Lo stilista Anton Giulio Grande e, in alto, il regista Fabio Mollo e l'attore Gigi Miseferi hanno ricevuto il premio "Le Muse" negli anni passati

